

In primo piano Due chiacchiere con il presidente e il direttore di Fondazione Cariparma per esplorare le prospettive delle prossime azioni solidali

Fondazione Cariparma, missione solidarietà con la Pubblica nel cuore

Fondazione Cariparma è una sorta di “ammiraglia della solidarietà”. Gran parte delle iniziative legate a welfare, cultura, progetti di innovazione a vantaggio del territorio passano da qui.

Per questo abbiamo ritenuto di intervistare il presidente Franco Magnani e il direttore Antonio Lunardini in merito alle iniziative programmate e ai progetti da sostenere per il prossimo anno, con particolare attenzione alle attività condivise con l'Assistenza Pubblica Parma.

Quali sono gli obiettivi strategici per l'attività filantropica 2026 di Fondazione Cariparma?

Gli obiettivi strategici – risponde Franco Magnani – sono condivisi nel Piano Strategico in corso che va dal 2024 al 2027: ridurre le disuguaglianze, rafforzare persone e istituzioni e accompagnare il territorio nei cambiamenti in atto. Nel 2026 intendiamo rafforzare ulteriormente la nostra rotta sul futuro del territorio con la novità di Generare Futuro, il nuovo strumento erogativo dedicato a Parma e ai Comuni della Provincia. Il nostro intervento, anche nel 2026, si articolerà su welfare e sfide sociali, trasformazioni urbane e territoriali, sviluppo del capitale umano e dell'innovazione, e sostegno alle realtà già esistenti nel tessuto sociale.

Fra le novità viene indicato Generare Futuro, di che cosa si tratta?

È un nuovo strumento per l'erogazione dei contributi che nasce da un percorso di co-progettazione con gli enti locali e con il Forum Disuguaglianze e Diversità – è ancora Franco Magnani a rispondere – e punta a sostenere progetti capaci di rafforzare le comunità attraverso approcci partecipativi, mettendo in campo formazione, accompagnamento e strumenti innovativi di “costruzione delle capacità”.



Da sinistra il presidente di Fondazione Cariparma Franco Magnani e il direttore Antonio Lunardini

In particolare, come si concretizza la linea d'azione Sostegno (R)Esistente?

Ha l'obiettivo di sostenere quelle attività che svolgono un importante ruolo sociale nel territorio – specifica Antonio Lunardini – e che sono travolte da nuovi bisogni per rispondere ai cambiamenti repentini degli ultimi anni. Con il Bando specifico di Sostegno (R)Esistente li accompagniamo in un percorso pluriennale di crescita e radicamento, per essere più innovativi ed efficaci.

L'attenzione verso l'Assistenza Pubblica è una costante nell'attività filantropica della Fondazione: quali sono i

progetti che avete sostenuto e condiviso negli ultimi anni?

Il rapporto tra la Fondazione e l'Assistenza Pubblica – fanno notare Lunardini e Magnani – è certamente di lunga durata. Per noi è un'istituzione speciale, nata a Parma dalla volontà di fare del bene, e da oltre un secolo nel cuore dei parmigiani. Fra gli ultimi progetti condivisi è importante ricordare certamente quello del 2024, la messa a sistema dei servizi dell'Assistenza Pubblica di Parma. Il progetto è stato premiato da uno dei nostri nuovi bandi, annesso alla Linea d'Azione Società e Sfide per il welfare. La nostra riflessione strategica parte da un dato di fatto,

emerso dalla fase di ascolto e analisi realizzata con il territorio: i cambiamenti in atto in ambito sociale e di welfare sono impellenti e le risorse scarseggiano. Bisogna trovare soluzioni e modelli nuovi e con la Linea d'Azione Società e Sfide per il welfare, Fondazione Cariparma cerca di supportare il territorio in una migliore lettura del contesto per rivedere e ripensare i servizi, in una logica innovativa, sostenibile e meno frammentata. Supportiamo quindi le analisi e le ricerche utili proprio ad indagare meglio le necessità per rispondere ai nuovi bisogni e offriamo l'opportunità di agire anche con risposte pratiche. L'Assistenza Pubblica di Parma

ha saputo cogliere lo stimolo del nostro bando Welfare Connesso, dando vita ad un processo di reingegnerizzazione e digitalizzazione delle sue attività, spogliandosi in un qualche modo delle certezze del passato per interpretare senza filtri i nuovi bisogni. Rilevante è sicuramente anche l'ultimo contributo (€ 400.000) riservato all'Assistenza Pubblica nell'ambito del bando Sostegno (R)Esistente 2025, a favore della gestione delle ambulanze, affinché l'Ente possa avvicinarsi ad una gestione economica del servizio sempre più sostenibile nel tempo. Tra gli altri contributi più recenti ricordiamo anche quelli del 2022, del 2020 e del 2017 a sostegno rispettivamente di un ampliamento dei servizi offerti dall'ambulatorio mobile e dal “Pulmino di Padre Lino”, dell'acquisto di un pulmino elettrico e di 30 defibrillatori (DAE) da distribuire sul territorio di Parma. Ma i contributi erogati sono tantissimi e risalgono al 1992 per un totale di 1.754.067,66 di euro, erogati esclusivamente a favore dell'Assistenza Pubblica di Parma, senza considerare il supporto che da anni garantiamo anche alle altre AP della Provincia.

Avete idee e proposte su come si possa far procedere e innovare la collaborazione in atto nell'immediato futuro?

I nostri bandi suggeriscono indicazioni strategiche – conclude Antonio Lunardini – che sono il frutto di uno scambio continuo, anche di tipo analitico, con il nostro territorio e nostri beneficiari. Sono strumenti che provano ad intercettare nuove risposte, nuove progettualità anche sperimentali ed innovative per garantire sviluppo e consolidamento. Ci auguriamo che in quest'ottica Assistenza Pubblica possa continuare a crescere, consapevole che il dialogo e il confronto con la Fondazione è sempre aperto e attivo.

Antonio Bertoncini

Nel cuore del quartiere San Leonardo, a Parma, un defibrillatore racconta una storia. È stato installato in via Ortles, proprio dove per oltre cinquant'anni ha resistito una delle edicole più amate della città, quella della signora Bianca. Chi vive nel quartiere la ricorda ancora oggi: una presenza quotidiana, gentile, costante. A donare il dispositivo è stato Duilio Benecchi, suo fratello, cittadino profondamente legato al quartiere e alla sua storia.

"Riconosco tutto ciò che l'Assistenza Pubblica Parma sta facendo per la città e mi sembrava giusto fare un gesto doppiamente valido: ricordare mia sorella e allo stesso tempo ringraziare la Pubblica per ciò che fa ogni giorno per Parma", racconta. Ma c'è anche un ricordo personale che ha segnato questa scelta: "Nel 1995 mio cognato ha avuto un infarto proprio lì, davanti alla Banca del Monte. È rimasto in strada, in bicicletta. Anche per questo ho pensato che un defibrillatore potesse essere utile: semmai dovesse servire, adesso c'è". Il gesto ha trovato immediatamente il sostegno dell'intera famiglia, a partire da Alessandro Artusi, nipote della signora Bianca: *"Il defibrillatore è un piccolo gesto per la comunità di San Leonardo, ma rappresenta soprattutto un tributo a una persona meravigliosa. Mio zio Duilio, che ringrazio di cuore, è stato il promotore e fautore di questa iniziativa, condivisa con entusiasmo da tutta la nostra famiglia".*

L'edicola di Bianca era molto più di un punto vendita. Fondata nel 1943 dal nonno, era poi passata alla madre nel 1965, diventando un punto di riferimento umano per il quartiere. *"La sua innata simpatia e il carattere socievole hanno reso l'edicola un luogo speciale per decenni, offrendo non solo un servizio commerciale, ma anche un sostegno autentico a chi la frequentava. Erano forse altri tempi, ma l'impronta che ha lasciato è ancora viva: la vedo ogni giorno quando esco in quartiere e*

Solidarietà

Una donazione che vale una vita: un nuovo DAE per San Leonardo

Il defibrillatore in ricordo della storica edicolante Bianca diventa simbolo di memoria, comunità e solidarietà



Alcune militesse della Pubblica, insieme al Presidente Maurizio De Vitis e ai donatori, Duilio Benecchi e Alessandro Artusi

incontro persone che l'hanno conosciuta e la ricordano con affetto". Oggi quel punto di via Ortles non è solo un angolo silenzioso di ricordi, ma un presidio di sicurezza per tutti. E accanto al DAE, una targa con il nome di Bianca e una piccola Madonnina vegliano simbolicamente sul luogo. A completare questo gesto di memoria condivisa, anche la disponibilità della famiglia Mussi, che ha messo a disposizione il muro e l'allaccio elettrico per rendere possibile l'installazione. *"Senza di loro non*

avremmo potuto farlo. È stato un gesto bellissimo, di vero spirito di comunità", dice ancora Duilio. Ed è proprio questo spirito che oggi tiene viva la memoria di Bianca: a settimane dall'installazione, c'è chi annaffia i ciclamini, chi si ferma a leggere la targa, chi lascia un pensiero. *"Vedere che, a un mese dall'installazione, ci sono ancora fiori e qualcuno che se ne prende cura è la testimonianza più bella di quanto fosse profonda la sua presenza e di quanto ancora se ne senta la mancanza", dice Alessandro.*

Bianca non è più con noi, ma qualcosa resta. C'è chi si prende cura di ciò che le è stato dedicato, con la stessa discrezione e costanza che lei aveva nel servire il quartiere. *"Mi piace pensare che questo gesto, accanto alla Madonnina, abbia un significato per chi l'ha conosciuta. E che, ancora una volta, lei possa continuare a prendersi cura delle persone che le hanno voluto bene".*

In un quartiere come San Leonardo, troppo spesso raccontato solo attraverso le sue fragilità, storie come questa parlano di

una comunità che resiste e si sostiene, dove le famiglie si aiutano, le persone si ricordano, e la memoria non è mai solo un fatto privato. *"Il defibrillatore è lì, e può salvare una vita. Ed è questo che davvero importa", conclude Duilio.* Anche per questo, oggi, quel piccolo apparecchio salvavita rappresenta molto più di ciò che è. È un segno concreto di affetto, un dono che batte nel cuore del quartiere, e forse anche un messaggio: San Leonardo non è soltanto un luogo difficile, è una rete silenziosa di legami, di volti, di mani che si allungano verso l'altro, con un gesto semplice e con un cuore che continua a battere, oltre tutto.

Isabella Schiazza e Karin Piffer



Foto: Luigi Bussolati

Assistenza Pubblica Onoranze Funebri

Con noi scegli di aiutare la vita

I nostri proventi sostengono
l'Assistenza Pubblica - Parma Odv

Iniziativa di

**FONDAZIONE
ASSISTENZA PUBBLICA
PARMA**

Viale Gorizia, 2/A - Parma

0521206487

ATTIVO 24 ORE SU 24

Sabato 6 settembre, presso la sede dell'Assistenza Pubblica Parma ODV, si è svolta una cerimonia dal profondo significato umano e collettivo: l'inaugurazione della **Papa 9**, una nuova ambulanza donata dal signor **Bruno Ghinelli** in ricordo della moglie **Milena Curti** e del cognato **Corrado**, entrambi scomparsi. Un gesto di grande generosità, che unisce il dolore personale alla volontà di fare del bene agli altri, trasformando la memoria in servizio.

Alla cerimonia erano presenti il Presidente dell'Assistenza Pubblica Parma **Maurizio De Vitis**, il Comandante del Corpo Militi **Stefano Aimi**, il donatore **Bruno Ghinelli** accompagnato da alcuni familiari, e una delegazione di volontari della Pubblica, in rappresentanza di tutta la comunità dell'associazione. Un momento semplice ma toccante, che ha unito il valore della solidarietà a quello del ricordo. «Donazioni come questa – ha dichiarato il presidente **De Vitis** – sono molto più di un sostegno economico. Sono testimonianze concrete di fiducia nel nostro operato e nella missione che ogni giorno portiamo avanti. Grazie alla **Papa 9** potremo continuare a essere presenti sulle strade di Parma e provincia, offrendo aiuto, prontezza e sicurezza. Ma lo faremo anche portando con noi la memoria di **Milena e Corrado**, due persone che continueranno a “viaggiare” idealmente con ogni intervento di questo mezzo».

La nuova ambulanza, completamente attrezzata per il soccorso d'emergenza, è entrata immediatamente in servizio, contribuendo al rinnovo e al potenziamento del parco mezzi dell'Assistenza Pubblica di Parma. In un contesto in cui la richiesta di interventi è sempre più alta, la disponibilità di mezzi affidabili e moderni rappresenta un ele-

Donazioni

Un dono che unisce memoria e servizio: una nuova ambulanza per la Pubblica

Inaugurata la Papa 9, donata dal sig. Bruno Ghinelli in memoria di Milena Curti e Corrado



Uno scatto dell'inaugurazione della Papa 9

mento fondamentale per garantire tempestività ed efficacia. Per Bruno Ghinelli, la donazione non è solo un modo per ricordare due persone amate, ma anche un atto di restituzione alla comunità. «*Milena e Corrado erano persone sensibili e generose – ha raccontato con emozione –. Ho semplicemente fatto quanto mia moglie desiderava. Sono felice che questo mezzo sarà a disposizione di tutta la comunità e contribuirà quindi al benessere della*

società, ricordando la mia cara moglie e mio cognato».

Anche il Comandante del corpo militi, Stefano Aimi, ha sottolineato il valore simbolico di questo dono. «*Ogni ambulanza non è solo un mezzo tecnico. È uno strumento di vicinanza, di presenza concreta nei momenti di difficoltà. E quando un mezzo porta con sé una dedica, assume anche una dimensione affettiva, diventa un veicolo di memoria e solidarietà. Ogni volontario che*

salirà sulla Papa 9 lo farà con consapevolezza e rispetto».

La cerimonia si è conclusa con la benedizione dell'ambulanza e con un momento di condivisione, nel quale è emersa chiaramente la gratitudine dell'intera Associazione verso il signor Ghinelli. In un'epoca spesso segnata da individualismo e disattenzione, gesti come questo restituiscono forza e fiducia nel valore della comunità.

Con la Papa 9 in servizio, l'As-

sistenza Pubblica Parma rinnova il proprio impegno: **essere sempre pronta a rispondere, ad accorrere, ad ascoltare**, grazie alla generosità di chi sceglie di sostenere concretamente questa missione.

CdR

Riflessione Un viaggio nella storia per capire come nascono, e come si superano, le etichette che segnano i quartieri

“Come il Bronx”

“Come il Bronx”. E' un titolo dell'estate scorsa su alcuni media locali a seguito dell'episodio, in effetti gravissimo, dell'aggressione a una troupe di Tv Parma da parte di alcuni pusher in via Palermo. Non è semplice, e infatti non sono mancate le proteste di abitanti e negozianti, convivere con questa catalogazione che certo non incoraggia le iniziative in zona. C'è anche chi se la prende con i giornalisti: e sicuramente anche noi abbiamo le nostre colpe, fra cui quella di essere inclini alle

titolazioni ad effetto.

Però si può fare ricorso ad un'altra caratteristica del giornalismo: questa volta positiva, perché consente di staccarsi per un momento dalla frenesia della cronaca quotidiana (anzi, della cronaca minuto per minuto, da quando pc e telefonini richiedono aggiornamenti in tempo reale). Parlo del giornalismo degli archivi, che a volte può essere preziosissimo appunto perché sa colmare le “amnesie” che spesso ci portano a travisare – anche in buona fede – ri-

cordi e confronti, esattamente come a volte ci accade anche con episodi della nostra vita privata.

Così, basterebbe un rapido viaggio fra le raccolte della Gazzetta di Parma per verificare che il Bronx parmigiano non è una invenzione nuovissima. E non è neppure un'invenzione... stabile, perché su qualche Gazzetta degli anni '80 la trovereste accoppiata non più al San Leonardo, bensì al Montanara. Con un'ulteriore appendice nel 1983, quando la città ebbe il trauma

del delitto del Federale (un 17enne del Montanara ucciso da alcuni giovani del San Lazzaro), che spinse Istituzioni e cittadinanza ad allargare la riflessione al degrado di varie periferie e al disagio di tanti giovani (altro tema, ahimè, di nuovo attualissimo).

Ecco: da quel tempo il Montanara ha saputo – con un lavoro svolto soprattutto sul piano sociale e dell'associazionismo – sfuggire a quell'etichetta, ponendosi anzi come un vero modello in occasioni anche difficili come l'alluvio-

ne del 2014. E allora, le storie di queste pagine servono anche a sottolineare che il San Leonardo (come ogni altro quartiere) non è un “Bronx” del quale parlare solo per notizie negative. I problemi certamente ci sono, come in tante altre città, ma se tutti insieme lavoreremo e sottolineeremo anche (o soprattutto) gli esempi più solidali, forse avremo un effetto emulazione anche in positivo, con benefici per ogni quartiere e per tutta la città.

Gabriele Balestrazzi

Le Solenni Premiazioni della Pubblica 2025

Lo scorso 22 novembre, presso l'Auditorium Polifunzionale del Campus Universitario di Parma si è svolta la quadriennale Cerimonia delle Solenni Premiazioni dell'Assistenza Pubblica Parma ODV! È stata una vera

emozione poter celebrare questo momento insieme: sono state premiate Autorità, Istituzioni, Benefattori e Volontari che nell'ultimo quadriennio si sono distinti per impegno, dedizione e importanti traguardi di anzianità e di servizio.

Un grazie sincero a tutti coloro che hanno partecipato e che ogni giorno contribuiscono a rendere la nostra comunità più sicura e solidale. La vostra presenza e il vostro sostegno sono il motore della nostra missione. (Foto: Fabio Boschi)



Pulmino di Padre Lino Grande partecipazione alla raccolta di coperte al Centro Torri per sostenere le persone senza fissa dimora

La generosità di Parma riscalda anche le notti più difficili

La comunità ha risposto con calore all'appello del Pulmino di Padre Lino: al Centro Torri di Parma, il 29 novembre, la solidarietà ha fatto infatti da padrona.

Sono stati tantissimi i cittadini che si sono presentati, addirittura in anticipo, portando ai volontari e alle volontarie del servizio del Pulmino di Padre Lino coperte in buono stato, che non utilizzavano più, per donarle ai più bisognosi.

La risposta a questa iniziativa è stata quindi davvero generosa, un risultato «Oltre le aspettative», come affermato con entusiasmo da **Andrea Galletti**, Vicepresidente AP Parma



La raccolta delle coperte per il servizio del Pulmino di Padre Lino

e responsabile del servizio del Pulmino di Padre Lino, che ha spiegato: «Dobbiamo ringraziare la cittadinanza che, come sempre, si è dimostrata attenta alle esigenze di chi ha poco, o non ha niente. Anche con una semplice coperta ci hanno dimostrato un sostegno molto importante: può sembrare una banalità, ma a volte la differenza tra la vita e la morte la può fare anche una coperta. Purtroppo, nonostante il fondamentale impegno da parte di Enti ed Istituzioni, a volte, per motivi differenti, è difficile dare risposte a tutti. Noi, tutti insieme, cerchiamo di fare il nostro meglio per portare il nostro contributo. Ringraziamo in

particolare tutto lo staff coinvolto e il Centro Torri, con il quale abbiamo ormai una partnership più che consolidata, e il direttore Mattia Sirocchi, per averci fornito anche quest'anno un supporto eccezionale. Ora ci sarà la distribuzione delle coperte donate (con le quali è stato riempito il furgone per ben due volte!) alle numerose persone bisognose che incontreremo durante il servizio del Pulmino di Padre Lino, distribuzione che proseguirà per tutto il periodo freddo e anche dopo, nelle giornate in cui saremo in stazione. Grazie di cuore a tutti e tutte per la grandissima generosità».

Karin Piffer e Isabella Schiazza

Incontriamo il **Maestro Gianluigi Giacomoni**, responsabile della **Toscanini Academy** della Fondazione Arturo Toscanini, nel Parco della Musica avvolto in splendidi colori invernali. Entriamo chiacchierando nella bellissima sede della Fondazione, in cui si svolgono le principali attività di preparazione dell'Academy. Siamo accolti da una magica atmosfera.

È "Summertime" di Gershwin?

Si trascritto per saxofoni e gruppo ritmico. Stiamo preparando dei concerti tematici per uno dei tanti Festival a cui siamo invitati. Questo concerto nello specifico è incentrato sul tema dell'acqua. Sente che bel suono? Meraviglioso davvero. Mi diceva prima che L'Academy è un "centro del saper fare" che unisce la formazione all'inserimento professionale. Ci racconta come nasce questa idea anzi questo modello?

La Fondazione Toscanini compie quest'anno cinquant'anni e vanta un sapere profondo, frutto di intensa attività nell'ambito sinfonico e lirico, che le conferisce grande capacità formativa e produttiva dimostrata attraverso i numerosissimi concerti e i tanti corsi di formazione. A ciò aggiunga che abbiamo la fortuna di essere un ente di produzione: questo ci permette di privilegiare, rispetto ai Conservatori e ai vari Master, la preparazione dei giovani esclusivamente in un'ottica di inserimento lavorativo diretto. La performance musicale dal vivo è un asset culturale strategico nella nostra Regione, perché strettamente connesso alle filiere turistiche e creative; questa unione genera impatti di rilievo sullo sviluppo territoriale e sull'economia regionale. Questa è l'Academy.

Ecco perché il progetto formativo ha un nome così esplicito: Forma Lavoro. Non è solo formazione artistica, ma proprio un percorso di professionalizzazione.

Esatto. Nell'Academy, tramite docenti e importanti professionisti esterni, insieme ai nostri professori della Filarmonica Toscanini, trasferiamo le nozioni più aggiornate e utili, direi proprio necessarie, per una attività lavorativa di successo. Questo approccio è un elemento che abbiamo potenziato negli ultimi due anni con un unico vero obiettivo: mettere a disposizione occasioni di lavoro più qualificate possibili per i giovani talenti, che selezioniamo dopo un iter molto severo: curriculum, audizione e colloquio. Passando all'atto pratico, in cosa si traduce il vostro approccio? È un percorso altamente individualizzato o è orientato alla musica d'insieme?

Consiste nel costruire percorsi altamente personalizzati, pur in un

Cultura Viaggio nel cuore della Fondazione Toscanini: così i giovani talenti trovano il loro posto nell'orchestra del mondo

Toscanini Academy: dove il talento musicale diventa professione



Gianluigi Giacomoni,
Responsabile Toscanini Academy
(foto: Roberto Ricci)

contesto di musica d'insieme. In fondo, noi siamo un'orchestra, e questo pensiero guida ogni nostra azione. Il lavoro pratico si traduce in molte prove musicali davvero intense e nella realizzazione di trascrizioni e arrangiamenti (di tutti i generi musicali!) creati per valorizzare le specifiche abilità dei nostri allievi.

E sul fronte del repertorio, quale filosofia adottate? Avete dei generi musicali che privilegiate?

Esiste solo "musica bella" o "musica brutta", non generi alti o bassi. Scegliamo i brani più rappresentativi tra i tanti stili musicali, suddividendo i nostri musicisti nei vari ensemble in base alle loro capacità, peculiarità ed esperienza lavorativa. In questi ultimi anni, oltre allo strepitoso lavoro della Next, che prosegue da sei anni, abbiamo aggiunto una Big Band di diciassette musicisti (unica Istituzione in Italia!) e un ensemble di sassofoni attraverso cui cerchiamo di diventare punto di riferimento a livello nazionale. Dedichiamo un'attenzione particolare agli archi con il progetto "Essere il primo leggio in orchestra", in cui i professori

della nostra Filarmonica curano individualmente la preparazione dei musicisti, che vengono subito inseriti nelle nostre produzioni sinfoniche.

Quindi i generi musicali continuano a esistere, ma con una prospettiva di interazione più ampia...

Assolutamente sì. Stiamo proprio approfondendo determinati generi per creare programmi rivolti al pubblico più vasto possibile. Ad esempio, la Big Band ha un programma basato su hit internazionali americane, musiche tradizionali e repertorio classico trascritto. E, le do una breve anticipazione, l'anno prossimo ci occuperemo di canto rossiniano ma... alla nostra maniera. E tutto sarà presentato ed inserito in anteprima nel Festival Toscanini 2026 così che, come facciamo da anni, Parma sia sempre più il centro in cui nascono le produzioni, che poi circuitano in regione, ma anche in Italia e all'estero.

Anche all'estero?

Certo! Quest'anno siamo stati a Shanghai all'importante Festival di primavera e all'EXPO di Osaka al Padiglione Italia e negli anni passati eravamo stati anche



in Brasile e Germania.»

Si vede un lampo di luce negli occhi di Giacomoni, chiaro segno della grande soddisfazione dei risultati ottenuti (ricordiamo gli oltre 250 concerti con 175 musicisti formati). E prosegue: «Il talento va trovato, curato, protetto e poi lasciato libero di esprimersi in ogni contesto. Concetto di cui il nostro Sovrintendente e con lui tutti noi, siamo profondamente convinti.

Un lavoro così vasto e ambizioso non può certo essere svolto in solitaria. Quali partnership sostengono l'Academy?

Anche in questo contesto applichiamo il concetto di "orchestra", del "fare insieme". Abbiamo partner importantissimi con grande esperienza a livello nazionale e internazionale: Teatri della Regio-

ne, Fondazioni Culturali, Scuole di musica, Festival e amministrazioni comunali. Stiamo lavorando anche sull'Intelligenza Artificiale, aperti ad ogni innovazione; il nostro progetto produttivo si intitola "Nuovo Mondo" ed integra innovazione, creatività, talento e cultura.

Ci stiamo per congedare quando una dolcissima Moonlight Serenade di Glenn Miller invade l'androne: «Questa è la Big Band, venga a vedere che meraviglia!».

Entriamo nella grande sala prove. Affascinati dalla bellezza del suono, il colpo d'occhio di tutti questi giovanissimi professionisti ci riempie di gioia. Sì, questa Academy sta preparando il futuro in musica!

Guido Sani

C'era una volta, anzi due... È quasi una tradizione del nostro giornale che nel numero natalizio, grazie alle nostre Isabella e Karin, ci sia anche il sapore di una favola: un modo di alleggerire il flusso delle notizie ma anche di condividere buoni sentimenti, e non solo per vestire formalmente i panni del periodo in cui "siamo tutti più buoni" (fosse vero!) ma semmai per sperare di spezzare la sequenza delle tante dimostrazioni di aggressività, livore, egoismo... Quest'anno abbiamo pensato di raddoppiare. Ma per farlo, questa volta ci siamo indirizzati su due giganti del disegno comico, di due diversissime generazioni e addirittura di due diversi secoli, ma accomunati – oltre che dalla creatività figurativa – proprio da un senso dell'immaginazione che nel regalarci il sorriso a volte rasenta l'aspetto favolistico (detto nel senso migliore e più puro del termine, anche se come vedremo in questo caso vi parleremo di due racconti dal tema ben più crudo).

Andiamo in ordine cronologico...inverso. L'idea di questa pagina, infatti, ci è arrivata dalla notizia dell'ultima fatica di Leo Ortolani. Per chi non avesse familiarità con il mondo del fumetto, Ortolani è oggi sicuramente uno degli autori italiani di fumetto comico più quotati. Nativo di Pisa, è in realtà parmigiano quasi da sempre, poiché la sua famiglia si era trasferita nella nostra città proprio poco dopo la nascita di Leo. La sua notorietà si lega soprattutto al personaggio di Rat-Man, curiosa quanto simpatica e azzecatissima figura di supereroe in assonanza con Batman. Ma l'opera di Ortolani è più ampia: ed ora, a poche settimane dal Natale, nelle librerie è uscito un suo lavoro dal titolo

Il racconto

Da Giovannino Guareschi a Leo Ortolani: quando parole e disegni combattono l'orrore

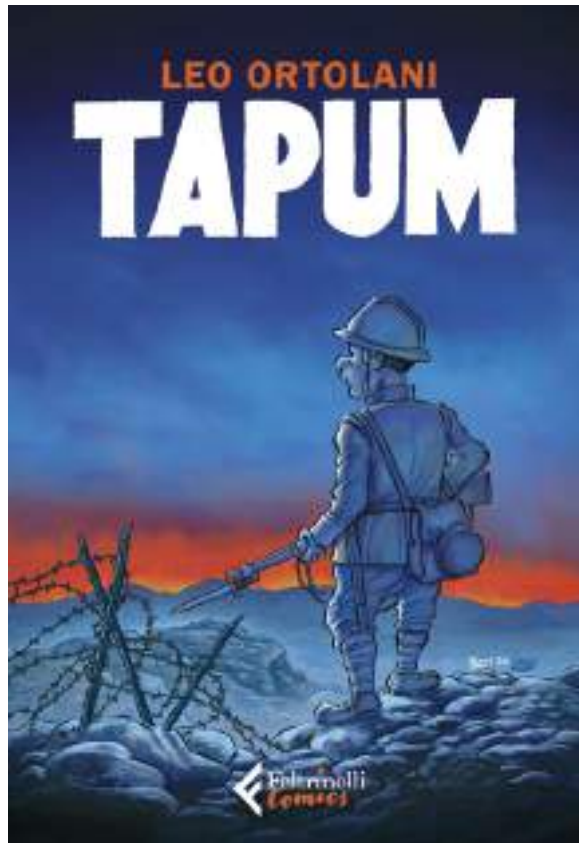
Una favola e un fumetto contro la guerra



"Tapum" (ed. Feltrinelli Comics), umanissimo racconto figurato che si colloca nella prima guerra mondiale. Per un fumettista comico, ovviamente dedicare un libro alla guerra è sfida non da poco: e il disegnatore parmigiano conferma qui tutto il suo talento. Disegni e testi ci conducono per mano quasi con dolcezza, ma al contempo ci illustrano pagina per pagina l'assurdità della guerra.

E se ho parlato di favola, forse un po' forzatamente, per Leo Ortolani, è perché l'uscita di Tapum non può non far tornare

in mente un illustrissimo precedente, datato addirittura 80 anni fa. Qui la favola è presente già fin dal titolo: "La Favola di Natale", di Giovannino Guareschi che fu il padre degli immortali Don Camillo e Peppone. Ma prima di tornare nell'Italia liberata, dove creò nel 1946 le figure del sindaco comunista e del parroco manesco, capaci delle liti più furibonde e poi di fulminanti riappacificazioni nel nome del bene della loro collettività, ci furono per Guareschi oltre due anni di prigionia nei lager di Germania e Polonia insieme ad



altre migliaia di soldati italiani, per essersi rifiutati di combattere al servizio della repubblica nazifascista di Salò.

Nel buio del lager, tra fame e umiliazioni da parte degli aguzzini tedeschi, Giovannino si inventa ben due capolavori, che poi saranno pubblicati negli anni successivi alla fine della guerra: il "Diario clandestino" della prigionia, e appunto una delicatissima favola, ispirata da tre Muse che si chiamavano Fame, Freddo e Nostalgia...

Già l'incipit è commovente: "C'era una volta un prigionie-

ro...No: c'era una volta un bambino...Meglio ancora: c'era una volta una Poesia". E proprio la Poesia riuscirà a far volare, nella fantasia, il figlio e la madre di Guareschi, che insieme ad un cagnolino e a una lucciola viaggeranno nell'aria fino a raggiungere il Giovannino prigioniero e a trascorrere nel Natale un po' di tempo con lui, aggirando (grazie appunto alla Poesia) i reticolati che delimitano il campo di concentramento.

Grazie anche agli stupendi disegni (a loro volta realizzati durante la lunga prigionia) la favola ha un tono delicatissimo ed è allo stesso tempo un efficacissimo apologo contro la crudeltà e la stupidità della guerra. Ma è anche una favola di speranza, tanto che Guareschi la chiude promettendo per l'anno successivo una nuova favola che possa iniziare con "C'era una volta la prigionia". Ecco colpisce che a distanza di 80 anni questi due geni della vignetta (e del racconto) abbiano interpretato, ognuno a suo modo, un tema purtroppo così attuale come la guerra. E vogliamo sperare insieme a voi che anche questo nuovo fumetto e questa vecchia favola ci aiutino a ritrovare l'Umanità più vera, e a realizzare una volta per sempre il sogno di un mondo senza la tragica follia della guerra: ogni guerra. Buon Natale di Pace.

Gabriele Balestrazzi

Il corso A gennaio 2026 riparte il corso per diventare operatori volontari di Telefono Amico Parma

Telefono Amico Parma: al via il corso per aspiranti volontari

Riparte il corso per diventare volontari di *Telefono Amico Parma*, lo storico servizio dell'Assistenza Pubblica Parma attivo dal 1989. L'invito è rivolto a chiunque desideri dedicare un po' del proprio tempo all'ascolto e al supporto degli altri, in un momento storico in cui il bisogno di comunicare e condividere le proprie difficoltà è in continua crescita. Giovedì 8 gennaio 2026, alle ore 20.30, presso l'Assistenza Pubblica Parma - ODV in Viale Gorizia 2/A, si terrà la serata di presentazione del nuovo percorso formativo. Il corso, gratuito, è curato da

un formatore professionista e propone un approccio teorico-pratico ai temi della comunicazione efficace e dell'ascolto attivo, con esercitazioni e momenti di confronto.

Chi completerà il percorso entrerà a far parte del team di *Telefono Amico Parma*, contribuendo alla continuità di un servizio essenziale, anonimo e gratuito, attivo 365 giorni l'anno. I volontari, adeguatamente formati, non vengono lasciati soli: il servizio garantisce una formazione permanente, con seminari condotti da psicologi, per affinare le competenze e offrire anche



supporto psicologico a chi presta ascolto.

«Il bisogno di essere ascoltati è in costante crescita – spiega **Tilde Silvestri**, consigliere della Pubblica –. Nell'ultimo anno le chiamate sono aumentate del 37%: solitudine, disagio psicologico, difficoltà familiari, economiche o di salute sono tra i temi più frequenti. Offriamo un ascolto empatico, privo di giudizio, per restituire fiducia e speranza a chi ci contatta».

Per partecipare o ricevere maggiori informazioni: tel. 0521.224922, email segreteria@apparma.org.

CdR

Allora Paolo, è proprio vero?
Eh già, con il prossimo 31 gennaio terminerò il mio lavoro come Coordinatore Generale in Pubblica...

Che effetto ti fa?

Devo dire che non ci ho ancora pensato, sono talmente impegnato nel cercare di lasciare, a chi verrà, tutte le istruzioni più chiare possibili, che non ho ancora realizzato la cosa. Certamente immagino sarà un passaggio molto importante per la mia vita.

Dieci anni in Pubblica: che decennio è stato?

Indubbiamente impegnativo, ma con grandi ritorni e gratificazioni, anzitutto sul piano umano/personale, l'aspetto che, da sempre, curo di più. Ho avuto la fortuna di lavorare con colleghi di grande spessore, sia umano che professionale, con alcuni dei quali si è creata anche una bella amicizia che spero possa continuare in futuro. Anche con tanti volontari ho creato un buonissimo rapporto. Ultimo, ma non certo ultimo per importanza, ho lavorato sempre molto bene con i Presidenti, i Consiglieri ed i Sindaci che, nel tempo, si sono succeduti.

E dal punto di vista professionale lavorativo?

In questo decennio le incombenze e le modifiche legislative sono state tante e complesse: l'entrata in vigore del Dlgs. 3/7/2017 n. 117 (Codice del Terzo Settore) è intervenuta pesantemente sugli aspetti amministrativo/contabili degli ETS, completando sempre più quel processo di "aziendalizzazione" del settore, che era alla base della riforma. Per fortuna su questo tema la mia pregressa e lunga esperienza amministrativa mi ha aiutato tantissimo e, senza temere di lodarmi troppo, sono molto felice di aver gestito ed accompagnato questa impegnativa transizione senza che l'operare quotidiano della Pubblica quasi se ne accorgesse. Sono felice di questo, ed anche un po' orgoglioso!

...E devi esserlo! Parlando sempre di soddisfazioni, quali altre?

L'intervista Un decennio di servizio tra riforme, volontariato e crescita dell'associazione: Vicari lascia il suo incarico per la meritata pensione!

Dieci anni in Pubblica: il saluto del Coordinatore Generale Paolo Vicari



Paolo Vicari,
Coordinatore generale AP Parma

come all'esterno, le relazioni personali.

Quindi questo è un addio alla Pubblica?

Assolutamente no, vorrei continuare, in futuro magari con altre modalità, a fornire il mio sostegno alla Pubblica. Vedremo!

Guardiamo però anche l'altro lato della medaglia: avrai più tempo libero per coltivare le tue passioni!

Sì! Di questo sono molto contento, perché ritengo che il tempo libero sia la grande ricchezza di oggi, anche superiore a qualunque gratificazione economica. Potrò coltivare maggiormente i miei due grandi hobby: lo studio della storia e la musica! Sono infatti un grande divoratore di saggi storici, e fin da ragazzo sono un grande appassionato, e un discreto competente, di musica rock, dark, new wave ed elettronica, specialmente del periodo fine 70 e primi 80...

Un saluto alla Pubblica?

Vorrei davvero cogliere l'occasione per salutare tutte, ma davvero tutte le persone che ho incontrato in questo decennio, all'interno o all'esterno della grande Pubblica: grazie di cuore, è stato davvero un bellissimo viaggio!

Karin Piffer e Isabella Schiazza

Sono stato testimone, e ho fornito il mio contributo, allo sviluppo vertiginoso dei trasporti sociali con pulmino. Ormai siamo un punto di riferimento imprescindibile per tutti gli enti affidanti (Comune di Parma e "ASP Parma") ed anche per tutte le associazioni nostre partner. Questo ruolo andrà costantemente difeso e sviluppato anche per gli anni a venire.

Qual è, secondo te, l'aspetto più gratificante del lavorare in Pubblica?

Una cosa che ho percepito fin dall'inizio: la consapevolezza di

essere parte di un processo più ampio, più alto ed importante anche delle nostre stesse vite, la possibilità di operare realmente, e non è retorica, per il bene comune. Ed in questo processo, iniziato nel 1902 e che continuerà per sempre, sono contento di aver messo anch'io il mio piccolo mattoncino.

Qual è stato il momento più importante e significativo di questi anni?

Sicuramente ricordo con un misto di commozione e ancora timore il periodo del Covid. Ricordo le sirene costanti, l'abnegazione com-

movente di volontari e dipendenti che non si sono mai risparmiati, pur anche nel timore di rischiare la propria salute. Davvero in quel periodo la Pubblica ha dato il meglio di sé stessa.

Che consiglio daresti a chi prenderà il tuo posto?

Premetto che la soluzione interna prescelta è la migliore possibile; sicuramente entrare nel ruolo in punta di piedi, per cercare sempre più di capire, con grande umiltà, una realtà articolata e sfaccettata come la nostra associazione. Poi di curare tantissimo, sia all'interno



Il ponte
dell'Arcobaleno

Iniziativa di



**FONDAZIONE
ASSISTENZA PUBBLICA
PARMA**

Cremazione animali d'affezione

0521 643033

ATTIVO 24 ORE SU 24

Via Koch 46/A - Pilastrello - www.ponte-arcobaleno.it

La bacheca Appuntamenti e spunti di riflessione

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Ai Soci Attivi, ai Soci Contribuenti, ai Soci Benemeriti

Ai sensi dell'art.16 comma 2 dello Statuto sociale è convocata, nella sede sociale,

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

in prima convocazione il 18 dicembre 2025 alle ore 10

in seconda convocazione

IL 19 DICEMBRE 2025 ALLE ORE 20.30

Con il seguente ordine del giorno:

- Programma di attività 2026 – approvazione;
- Varie ed eventuali.



BUON NATALE ALLA CITTÀ!

La Pubblica rivolge i suoi più cari auguri di un Natale di pace, gioia e amore a tutta la città e, come sempre, s'impegna a renderli concreti attraverso l'attività dei suoi militi. Il soccorso e la solidarietà, infatti, non si fermeranno. Continueranno anche nei giorni di festa.



GADGET NATALIZIO PER I VOLONTARI

La Pubblica quest'anno fa dono a tutti i suoi volontari di una comoda maglietta polo.

AP_notizie in breve a cura di Paolo Vicari

16 GIUGNO: assunzione nostra volontaria Vezzani Annalisa

Alla neoassunta i migliori auguri per un proficuo lavoro.

4 AGOSTO: partecipazione di un nostro mezzo e di nostri militi al Giubileo dei giovani a Roma

Importante servizio di assistenza ad una grande manifestazione.

10 AGOSTO: perdita della nostra volontaria Elena Lippi



Un grande dolore per la nostra Associazione, mancherà a tutti la sua passione ed il suo sorriso.

27 AGOSTO: scomparsa dell'infermiera Alice Casoli

Bravissima professionista, era stata al nostro fianco durante il difficile periodo del Covid.

6 SETTEMBRE: inaugurazione Papa 9

Inaugurato il nuovo mezzo donato dal sig. Bruno Ghinelli; un grazie davvero di cuore!

11 SETTEMBRE: Elena Lippi memorial



Il Circolo Rapid ha promosso una partita di calcio fra "Parma forever" e "Amigh ad la Publica" con successiva cena e dopocena. Il ricavato della manifestazione, organizzata a ricordo della nostra volontaria Elena Lippi, è andato alla nostra associazione.

17 SETTEMBRE: donazione Lions Club Parma Host 1954



Un grazie di cuore per la donazione di prezioso materiale utile alla formazione di volontari e dipendenti.

18 SETTEMBRE: avvio nuovo corso aspiranti volontari

Un augurio di cuore a tutte le persone che hanno intrapreso questo gratificante sentiero.

29 SETTEMBRE: inaugurazione DAE in via Ortles

Un grazie di cuore alla famiglia Benecchi per la donazione di questo fondamentale presidio salvavita.

20 OTTOBRE: assunzione nostro volontario Alessandro Salaris

Al neoassunto i migliori auguri per un proficuo lavoro.

29 OTTOBRE: serata formativa pratiche di disostruzione delle vie aeree

Importante serata formativa presso la nostra sede.

7 NOVEMBRE: proiezione del video "Il ladro di Dio"

Serata dedicata al video del musical di Gabriele Campanini dedicato alla figura di Padre Lino.

Il ricavato è andato a favore del nostro servizio "Pulmino di Padre Lino".

CAMBIA STRENNA DIVENTA SOLIDALE

Perché non sostituiamo i classici regali di Natale con una donazione alla Pubblica? Chi riceverà un dono così apprezzerà l'idea di un pensiero diverso, unico nel suo genere e certamente non da riciclare o abbandonare in un cassetto. Chi volesse contribuire a sostenere la nostra Associazione può farlo attraverso un'erogazione liberale:

- C/C Postale numero 14867436.
- Crédit Agricole - Ag. 1
Iban IT42G0623012701000077357358.
- Intesa Sanpaolo - Sede di Parma
Iban: IT21E0306912765000000000319.
- BPER - Sede di Parma
Iban: IT50W0538712700000001191712.
- Banca Reale - Sede di Parma
Iban: IT15B03138127000000012989430.

Nella causale occorre indicare: "Erogazione liberale in favore di ODV". Si ricorda che le erogazioni liberali sono deducibili dal reddito, se fatte tramite versamento in conto corrente, bonifico, assegno bancario o addebito su carta di credito. Per informazioni: Paolo Vicari - 0521 224929, 348 2810941, amministrazione@apparma.org.